

ro il volo inseguiti da una decina di mandati di cattura, poi sfociati in diversi ergastoli, per associazione mafiosa, omicidio, estorsione.

Con il passaggio dall'altra parte della barricata di Alfieri e del suo luogotenente Pasquale Galasso, nel '94 i Russo diventarono i terminali di vertice di Nuova Famiglia, alleandosi con Mario Fabbrocino. Furono loro, dopo il pentimento di Galasso, a prendersi il compito, senza peraltro portarlo a termine, di eliminare l'"infame", grazie alla collaborazione di alcuni carabinieri, poliziotti e finanzieri "amici". Qualche mese più tardi, arrivarono a sequestrare per una settimana il fi-

**Affari a non finire**

Due anni fa l'antimafia sequestrò ai Russo beni per 300 milioni di euro

glio di Alfieri, per costringere il padrino a recedere dai propositi di pentimento. Nell'ultimo quindicennio i Russo avrebbero imposto la loro legge criminale continuando a macinare affari, grazie anche a ottimi addentellati con la politica locale: due anni fa, l'antimafia sequestrò loro beni per 300 milioni di euro nel corso di un'operazione che portò all'arresto di un'ottantina tra gregari e fiancheggiatori. In quell'occasione, i carabinieri portarono alla luce il sistema attraverso il quale riuscivano a gestire la latitanza: centinaia di insospettabili fornivano le proprie auto a familiari e affiliati per aiutarli a raggiungere i covi in cui si nascondevano. ♦

**IL CASO**

**Calabria, morta la veggente Natuzza Campana a festa**

**VIBO VALENTIA** Si è spenta ieri a 85 anni Natuzza Evolo, la «mistica di Paravati». È morta nella casa degli anziani all'interno della fondazione «Cuore immacolato di Maria» il centro polifunzionale da lei fatto costruire con le offerte dei moltissimi visitatori. Il sindaco di Mileto Vincenzo Varone, per la giornata dei funerali che si terranno domani, ha proclamato il lutto cittadino. «È una giornata di lutto e di dolore ma anche di speranza - ha detto - perché siamo convinti che Aguzza veglierà su di noi». E per questo motivo hanno suonato a festa e non a lutto le campane della chiesa. Natuzza diceva di aver ricevuto le stimmate fin dall'età di 10 anni, di avere il dono dell'ubiquità e di parlare coi morti. Numerosi cenacoli di preghiera erano stati fondati in suo nome. Le sue condizioni si erano aggravate due giorni fa.

→ **Rimosso** dalla Curia di Firenze per aver celebrato le nozze di una donna nata uomo  
→ **I parrocciani** scrivono al Papa contro la decisione «arbitraria» del vescovo

**L'ultima messa di don Santoro «Esiliato dalla Curia gigante invincibile»**



Don Santoro mentre celebra una messa alle Piagge

Ieri davanti a più di mille persone l'ultima messa di don Santoro: «Obbedisco al vescovo, anche se non so il motivo per cui obbedisco». La Curia ha chiesto al prete di lasciare le cariche nelle due cooperative sociali delle Piagge.

**OSVALDO SABATO**  
FIRENZE  
osabato@unita.it

Per chi gira nel quartiere fiorentino delle Piagge può stare tranquillo perché la sindrome di Stendhal non è in agguato. Le Piagge, periferia occidentale di Firenze, sono un quartiere sorto alla fine degli anni 80, frutto di «una progettazione negligente, di risorse e servizi carenti e di famiglie dal passato difficile parcheggiate» come scrive lo storico Paul Ginsborg nell'introduzione del libro di Francesca Manuelli «Le Piagge. Storia di un quartiere senza storia». È in questa periferia di Firenze che nel 1994 don Alessandro Santoro celebrò nel mese di novembre la

sua prima messa all'aperto. Da allora sono trascorsi quindici anni. Ieri l'ultima domenica del prete alle Piagge dopo il suo allontanamento deciso dall'arcivescovo di Firenze Giuseppe Betori. La mattinata fa il pieno di sole e di tristezza, di sguardi smarriti e di lacrime delle oltre mille persone che hanno assistito all'ultima messa di don Alessandro Santoro. Il sacerdote è stato punito da Betori «per il suo atto di disobbedienza» per aver celebrato il matrimonio tra Sandra Alvino, una donna nata uomo, e Fortunato Talotta, sposati entrambi da 25 anni ma con rito civile.

**LA MESSA È FINITA**

L'ultima messa di don Santoro è un concentrato di emozioni, lo stesso prete parlando davanti ai suoi parrocciani si ferma più volte per la commozione. «Vado via perché obbedisco a quello che il vescovo mi chiede anche se non so il motivo preciso per cui obbedisco» dice don Santoro. «Ma lo farò» spiega alla

sua gente «se sono estromesso io, non voglio che venga estromessa la mia realtà cioè voi». Preferisce farsi da parte «piuttosto che trascinare 15 anni di storia con voi» contro la Curia «gigante invincibile», come la definisce don Santoro. Pare che i vertici della Chiesa fiorentina abbiano chiesto al prete di dimettersi anche dalle cariche sociali che ha nelle due cooperative (Il Cerro e Il Pozzo) nate alle Piagge. «In questo modo vogliono proprio tagliare qualsiasi rapporto con questa realtà» dice un collaboratore di don Santoro. Intanto la comunità delle Piagge non si arrende e continua nella sua difficile battaglia per tentare di convincere Betori a fare marcia indietro. Prima un'assemblea, poi una veglia e infine una lettera inviata direttamente a Benedetto XVI per raccontare quanto è stato fatto negli anni alle Piagge e sostanzialmente viene chiesto al Papa di «lasciare don Santoro come cappellano della comunità delle Piagge» e di chiedere a Betori un incontro con i fedeli. «Siamo certi - scrivono a Papa Benedetto - che il suo intervento cambierà una decisione presa in modo arbitrario». In realtà dalla Curia non arrivano segnali positivi per un cambio di rotta e a don Santoro non resta che aspettare venerdì quando dovrà inesorabilmente lasciare le Piagge. Su facebook spuntano tre gruppi pro Santoro e i suoi sostenitori sono pronti a far piovere sulla Curia migliaia di mail. Sullo sfondo sono in cantiere altre iniziative: digiuni a staffetta sul sagrato del Duomo fino ad un volantinaggio quando è Betori a dire messa. «Posso ancora celebrare messa ma non ho più un popolo: è di questo che sono stato privato» afferma il parroco nella messa di ieri. I suoi parrocciani non si arrendono e non vedono di buon grado neanche la scelta dell'anziano prete don Renzo Rossi (ex missionario e amico di don Milani) di prestarsi al gioco «arbitrario» di Betori. Insomma verso la Curia tira aria di sfida. Non a caso nelle prossime settimane alle Piagge verranno a celebrare messa una pattuglia di preti «disobbedienti» come don Vitaliano Della Sala, don Andrea Gallo e don Armando Zappolini. «Il vescovo mi ha detto di fargli proposte, ci parlerò in settimana, poi vedremo quanto durerà l'esilio» conclude amaramente don Alessandro Santoro. ♦